

TEATRO-CINEMA

Diritti al capezzale degli anni Settanta

Slalom psicanalitico negli ultimi 40 anni di Bologna. L'interprete è Ivano Marescotti

FEDERICO MASCAGNI

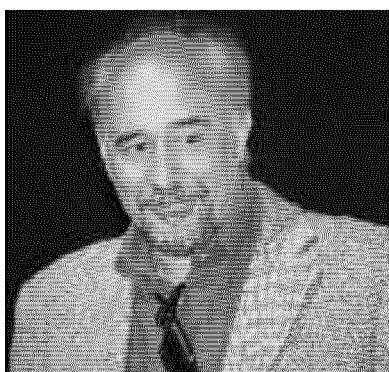
BLOGNA
bologna@unita.it

Secondo appuntamento di "ibridazione" fra teatro e immagine cinematografica alla rassegna estiva «Sotto le stelle del cinema» in piazza Maggiore a Bologna. **Si tratta** di «Con gli occhi gli alberi le foglie», slalom psicanalitico fra la storia degli ultimi 40 anni di Bologna raccontata da un tormentato professore universitario, interpretato da Ivano Marescotti, e dalle immagini di alcuni superotto familiari raccolti dall'associazione Home Movies. Lo spettacolo andrà in scena venerdì alle 22 nel "teatro a cielo

aperto" nel cuore del capoluogo emiliano.

La regia è di Giorgio Diritti, autore dei film «Il vento fa il suo giro» e del più recente «L'uomo che verrà», ed è realizzato con il sostegno della Fondazione del Monte, dell'Università di Bologna Alma Mater Studiorum e la Cineteca di Bologna, rappresentate durante la conferenza stampa da Angelo Varni, dal prorettore agli studenti Roberto Nicoletti e dal direttore della cineteca Gianluca Farinelli. I tormenti del professore psicanalizzato riguardano ciò che la parte della sua generazione al potere non è stata in grado di lasciare ai giovani. Un vuoto che i movimenti degli anni 70 non sono riusciti a colmare. Ideali che non sono stati

in grado di arginare una società avida e compromessa come quella attuale. Se la psicanalista della *pièce* fosse un giudice dovrebbe accusare il professore di ipocrisia generazionale. E la parte lesa sarebbero quei giovani tirati in ballo, che Diritti definisce «castrati» nelle loro aspettative, a cui è reso impossibile ogni accesso. E questo è tanto vero che il tavolo dei relatori alla conferenza stampa era composto da rappresentanti della cultura e delle istituzioni over 50; ad ascoltare dall'altra parte del tavolo anche precari della generazione X, quella che ha assaggiato per prima i lavori a partita iva, gli incarichi a tempo determinatissimo dai quali forse non uscirà mai. Piccoli cortocircuiti fra crisi di coscienza e realtà. ♦



Giorgio Diritti

Legami generazionali
L'eredità impossibile di una generazione ribelle

